

STUDIO TECNICO ZACCARELLI S.r.l.
R.E.A. 1214097 Registro Imprese, P.IVA e Codice Fiscale 08265100159
Tel. ++39 - 02 89120081 r.a. Fax ++39 - 02 8139628
www.studiozaccarelli.it studio@studiozaccarelli.it stz@pec.it
VIA LODOVICO IL MORO 17 20143 MILANO

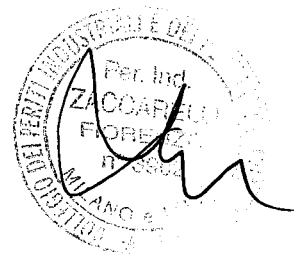


AUTOGRILL S.P.A.
FABBRICATO DI RISTORAZIONE/VENDITA
AREA DI SERVIZIO "MONTEALTO NORD"
AUTOSTRADA A4 TRIESTE TORINO - KM 272
(TRATTA PADOVA-BRESCIA)
COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA (BS)
°
RELAZIONE TECNICA CONCERNENTE
IL PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI
PRAT 68582

SC

SI

19 SET. 2017



ASSOCIATO
network aias



RHENGVA
Eccellenza nel Recupero e Risparmio Energetico
del Patrimonio Immobiliare



INDICE

1. PREMESSA	2
2. ATTIVITÀ PRESENTI	2
3. OGGETTO DEL PRESENTE PROGETTO	2
4. DESCRIZIONE DEL FABBRICATO (ATTIVITA' 69/A)	3
4.1 CONSISTENZA	3
5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO SECONDO L'ARTICOLATO DEL D.M. 27.07.2010	4
2. UBICAZIONE	4
2.1 Generalità	4
2.2 Ubicazione ai piani interrati	4
2.3 Comunicazioni e separazioni	4
2.4 Accesso all'area ed accostamento dei mezzi VVF	4
3. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE	5
3.1 Resistenza al fuoco	5
3.2 Reazione al fuoco	5
Reazione al fuoco	5
3.3 Compartimentazioni	10
3.4 Scale	10
3.5 Ascensori	10
4. MISURE PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE VIE DI ESODO	10
4.1 Densità di affollamento	10
4.2 Capacità di deflusso	11
4.3 Lunghezza vie di esodo	11
4.4 Sistemi di vie di esodo	11
4.5 Caratteristiche delle vie di esodo	11
4.6 Larghezza totale delle vie di esodo	12

4.7	Sistemi di apertura delle porte e di eventuali infissi	12
4.8	Numero di uscite	12
4.9	Sistema di controllo dei fumi naturale o meccanico	13
5.	AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO	14
5.1	Generalità	14
5.2	Spazi per depositi	14
5.2	Impianto di climatizzazione	15
5.4	Impianti di produzione calore	15
6.	IMPIANTI ELETTRIC	15
6.1.	Generalità	15
6.2	Quadro elettrico generale	16
6.3	Impianti elettrici di sicurezza	16
6.4	Illuminazione di sicurezza	17
7.	MEZZI ED IMPIANTI DI STINZIONE DEGLI INCENDI	17
7.1	Estintori	17
7.2	Rete naspi UNI 25	17
8.	IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME	18
8.1	Generalità	18
8.2.	Caratteristiche	18
8.3	Sistema di diffusione sonora	19
9.	SEGNALETICA DI SICUREZZA	19
10.	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	20
	TABELLA VIE DI ESODO	21

1. **PREMESSA**

La relazione in esame si riferisce al fabbricato di ristorazione/vendita Autogrill sito nell'area di servizio "Montealto Nord", ubicata sull'autostrada A4 Trieste Torino - Km 272 (Tratta Padova-Brescia), Comune di Desenzano del Garda (BS)

Il fabbricato, fin dal 1980 è adibito ad attività di ristorazione, alla quale si è aggiunta, nel corso degli anni, anche un'area market.

In data 31.07.2012 il Comando VVF ha approvato un progetto di adeguamento con nota prot. n° 14123.

2. **ATTIVITÀ PRESENTI**

L'attività principale è individuata al punto **69/B** del D.P.R. 151/2011

3. **OGGETTO DEL PRESENTE PROGETTO**

Rispetto al progetto approvato di cui in premessa, il presente progetto prevede un ampliamento di 310 mq del fabbricato, evidenziato in verde nel disegno allegato, mediante la realizzazione di una nuova volumetria, inferiore al 50% del volume preesistente.

Il progetto prevede inoltre una rivisitazione del layout interno, al fine di renderlo maggiormente rispondente alle esigenze del mercato.

Il progetto approvato di cui in premessa prevedeva l'adeguamento a quanto previsto dalla regola tecnica di prevenzione incendi relativa alle attività commerciali, il D.M. 27.07.2010, per gli edifici esistenti.

Per la nuova volumetria, verrà previsto l'adeguamento a quanto previsto dal D.M. 27.07.2010, per gli edifici nuovi.

4. DESCRIZIONE DEL FABBRICATO (ATTIVITA' 69/A)

(Ved. disegni allegati tav. n° 1).

4.1 CONSISTENZA

Il fabbricato presenta la seguente consistenza:

PIANO (QUOTA)	DESTINAZIONE	SUPERFICIE (m ²)
Terra (+/- 0.00 m)	Area ristorante	330
	Area bar/market	350
	Servizi igienici pubblici	105
	Depositi	80
	Servizi (preparazione, movimentazione merci, celle frigo, spogliatoi, ufficio)	415
TOTALE		1280

4.2 DISTANZE DI SICUREZZA

L'area di servizio è caratterizzata dalla presenza degli impianti per la distribuzione dei carburanti, comprendenti benzine e gasolio, e dall'edificio di ristorazione/vendita in esame.

Vengono osservate le distanze di sicurezza per le benzine che presentano una distanza di almeno 9 m dal fabbricato.

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO SECONDO L'ARTICOLATO DEL D.M. 27.07.2010

2. UBICAZIONE

2.1 Generalità

Il fabbricato è ubicato nel rispetto delle distanze di sicurezza stabilite dalle disposizioni vigenti.

L'attività è collocata in edificio esistente, monopiano, di tipo "isolato".

L'altezza dell'attività commerciale, così come definita al punto 1.1.h. del D.M. 27.07.2010 è di circa 6,50 m al colmo del tetto a falde e di circa 4,7 m per la porzione piana.

2.2 Ubicazione ai piani interrati

Non sono presenti piani interrati

2.3 Comunicazioni e separazioni

Non pertinente al caso in esame poiché non sono presenti ulteriori attività di cui ai punti del D.P.R. 151/2011.

2.4 Accesso all'area ed accostamento dei mezzi VVF

Benché non pertinente al caso in esame, è comunque garantita l'accostabilità dei mezzi VVF secondo i requisiti minimi di accessibilità ed accostabilità richiesti nell'art 2.4.

3. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

3.1 Resistenza al fuoco

Per quanto concerne la resistenza al fuoco del fabbricato:

- la porzione di edificio esistente, come previsto nel progetto approvato di cui in premessa, presenta una classe di resistenza al fuoco conforme a quanto previsto al 4° comma del punto 3.1 del D.M. 27.07.2010 per gli edifici di tipo isolato, in quanto già possedeva le seguenti caratteristiche:
 - ubicazione in un edificio esistente
 - altezza < 15 m (circa 6,5 m al colmo)
 - superficie di vendita < 1000 m² (circa 487 m²)

Pertanto, stante un carico d'incendio < 200 MJ, ai sensi del D.M. 09.03.2007, **la porzione di fabbricato esistente** si colloca in classe **R15**.

- La volumetria di nuova costruzione presenterà altezza inferiore a 8 m e pertanto, ai sensi della tabella di cui al punto 3.1 del D.M. 27.07.2010, **le strutture portanti di nuova realizzazione** presenteranno una resistenza al fuoco **R45**

3.2 Reazione al fuoco

Reazione al fuoco

Il fabbricato sarà allestito con materiali che presentano sostanzialmente una classe di reazione al fuoco conforme a quanto specificato al punto 3.2 del D.M. 27.07.2010.

I pavimenti saranno realizzati con materiale inerte (ceramica), gran parte delle murature sono in lastre di cartongesso, i controsoffitti sono in fibra e cartongesso.

Più in particolare, si intende specificare che l'attività possiederà i seguenti requisiti di reazione al fuoco:

a1) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, è previsto l'impiego, in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale) di prodotti classificati in una delle seguenti classi di reazione al fuoco, in funzione del tipo di impiego previsto:

- Impiego a pavimento: (A2FL-s1), (BFL-s1), (CFL-s1)
- Impiego a parete: (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s1,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s1,d1)
- Impiego a soffitto: (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (B-s1,d0), (B-s2,d0).

a1.1) I prodotti isolanti installati: negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, saranno classificati almeno in classe (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s1,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0) e (B-s1,d1), per impiego a pavimento e a parete, e in classe (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (B-s1,d0) e (B-s2,d0) per impiego a soffitto.

a1.2) Ove per i prodotti isolanti installati negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, fosse prevista una protezione da realizzare in sito, affinché gli stessi non siano direttamente esposti alle fiamme, saranno previste le seguenti classi di reazione al fuoco:

- protezione con prodotti isolanti classificati in classe (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s1,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0) e (B-s1,d1) per impiego a pavimento e a parete, e in classe (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (B-s1,d0) e (B-s2,d0) per impiego a soffitto;
- protezione con prodotti e/o elementi da costruzione aventi classe di resistenza al fuoco non inferiore a EI 30: prodotti isolanti classificati (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s1,d1), (B-s2,d1), per qualsiasi tipo di impiego (pavimento, parete e soffitto).

- a1.3)** Ove l'installazione tecnica fosse ubicata all'interno di un'intercapedine orizzontale e/o verticale delimitata da prodotti e/o elementi da costruzione aventi classe di resistenza al fuoco almeno EI 30, saranno ammessi, lungo le vie di esodo, prodotti isolanti ricompresi in una delle seguenti classi di reazione al fuoco: (A2L-s1,d0), (A2L-s2,d0), (A2L-s3,d0), (A2L-s1,d1), (A2L-s2,d1), (A2L-s3,d1), (BL-s1,d1), (BL-s2,d1).
- a2)** Per le restanti parti saranno impiegati prodotti di classe (A1) per impiego a parete e a soffitto, di classe (A1FL) per impiego a pavimento e di classe (A1L) per l'isolamento di installazioni tecniche a prevalente sviluppo lineare.
- b)** In tutti gli altri ambienti accessibili al pubblico le pavimentazioni avranno una classe di reazione al fuoco del tipo (A2FL-s1), (A2FL-s2), (BFL-s1), (BFL-s2), (CFL-s1), (CFL-s2), (DFL-s1) e le coperture ed i controsoffitti avranno una classe di reazione al

fuoco del tipo (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s3,d0).

c) Prodotti isolanti:

c1) In tutti gli altri ambienti non facenti parte delle vie di esodo, potranno essere installati prodotti isolanti classificati (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s1,d1), (B-s2,d1) per impiego a pavimento e a parete, e classificati (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s3,d0) per impiego a soffitto.

c2) Ove per il prodotto isolante da installare in tutti gli altri ambienti non facenti parte delle vie di esodo fosse prevista una protezione da realizzare in sito affinché lo stesso non sia direttamente esposto alle fiamme, in luogo delle classi italiane richieste saranno eventualmente utilizzate le seguenti classi di reazione al fuoco, in funzione delle caratteristiche della protezione adottata:

- protezione almeno con prodotti di classe di reazione al fuoco (A2FL-s1), (A2FL-s2), (BFL-s1), (BFL-s2), (CFL-s1) per impiego pavimento
- protezione almeno con prodotti di classe di reazione al fuoco (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s1,d1), (B-s2,d1) per impiego parete
- protezione almeno con prodotti di classe di reazione al fuoco (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s3,d0) per impiego soffitto

- prodotti isolanti classificati in una delle classi di reazione al fuoco (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s1,d1), (B-s2,d1) per impiego a pavimento e a parete, e (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s3,d0) per impiego a soffitto;
- protezione con prodotti di classe di reazione al fuoco almeno (A2-s3,d0) ovvero (A2FL-s2) con esclusione dei materiali metallici: prodotti isolanti classificati in una delle classi di reazione al fuoco (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s1,d1), (B-s2,d1) per impiego a pavimento e a parete, e (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s3,d0) per impiego a soffitto;
- protezione con prodotti di classe di reazione al fuoco (A1) ovvero (A1FL) con esclusione dei materiali metallici: prodotti isolanti classificati in una delle classi di reazione al fuoco (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s1,d1), (B-s2,d1) per impiego a pavimento e a parete, e (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0) per impiego a soffitto;

c3) In tutti gli altri ambienti non facenti parte delle vie di esodo, è consentito l'isolamento di installazioni tecniche a prevalente sviluppo lineare con prodotti classificati in una

delle seguenti classi di reazione al fuoco: (A2L-S1,d0), (A2L-s2,d0), (A2L-s3,d0), (A2L-s1,d1), (A2L-s2,d1), (A2L- s3,d1), (BL-s1,d0), (BL-s2,d0), (BL-s3,d0).

- nell'area di vendita, gli espositori della merce, centrali e perimetrali, come consentito al punto 3.2 del D.M. 27.07.2010, non saranno classificati.
- non è attualmente prevista la presenza di tendaggi

3.3 Compartimentazioni

Il locale presenterà una superficie complessiva inferiore a 2.500 mq (circa 1280 mq) e pertanto costituirà un unico compartimento antincendio.

3.4 Scale

Non sono previste scale

3.5 Ascensori

Non sono previsti ascensori.

4. MISURE PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE VIE DI ESODO

4.1 Densità di affollamento

Vengono prudenzialmente applicati i parametri previsti per i centri commerciali e più precisamente:

- a) area destinate a ristorazione: 0,7 pers/m²
- b) area destinate a bar/vendita: 0,4 pers/m²

- c) aree di servizio: numero degli addetti effettivamente presenti incrementato del 20%;
- d) servizi igienici per il pubblico: numero dei WC presenti (27 WC)

4.2 Capacità di deflusso

Il pavimento dell'attività è situato a quota compresa tra più o meno 1 m rispetto al piano di riferimento.

La capacità di deflusso è pertanto di 50 pers/mod.

4.3 Lunghezza vie di esodo

La lunghezza dei percorsi di esodo sarà:

- NON superiore a 50 m per raggiungere luogo sicuro all'esterno del fabbricato

4.4 Sistemi di vie di esodo

L'attività sarà provvista di un proprio sistema organizzato di vie di uscita che adducono in luogo sicuro

4.5 Caratteristiche delle vie di esodo

La larghezza utile delle vie di esodo sarà misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti.

L'altezza delle vie di esodo non sarà inferiore a 2 m.

Le eventuali porte che si apriranno sulle vie di esodo non ridurranno la larghezza utile delle stesse.

Non sono previsti pavimenti inclinati.

Presentando il negozio un area di vendita inferiore a 1.000 m², le uscite potranno presentare una larghezza di almeno 90 cm pari ad 1 modulo di U.S. cad.

4.6 Larghezza totale delle vie di esodo

La larghezza totale delle uscite da ogni punto di ogni piano sarà determinata dal rapporto tra il massimo affollamento previsto e la capacità di deflusso del piano.

Il calcolo viene riportato nella tabella allegata da cui si evince che le uscite sono dimensionate correttamente rispetto alle necessità.

4.7 Sistemi di apertura delle porte e di eventuali infissi

Le porte installate lungo le vie di esodo si apriranno nel verso dell'esodo a semplice spinta.

4.8 Numero di uscite

L'area fruita dal pubblico sarà servita dalle seguenti vie di esodo:

- una porta d'ingresso/uscita che presenterà larghezza di almeno 1,20 m, pari a 2 moduli di U.S.
- 2 porte di U.S., che presenteranno larghezza pari ad almeno 0,90 m, pari ad almeno 1 moduli di U.S. cad.
- 2 porte di U.S., che presenteranno larghezza pari ad almeno 1,20 m, pari ad almeno 2 moduli di U.S. cad.

Anche le aree di servizio dispongono di una porta di U.S., avente larghezza di almeno 1,20 m, pari ad almeno 2 moduli di U.S., e di un'ulteriore porta di US, avente larghezza di almeno 0,90 m, pari ad

almeno 1 modulo di U.S., correttamente dimensionata rispetto alle necessità.

4.9 Sistema di controllo dei fumi naturale o meccanico

Le aree adibite alla vendita saranno provviste di un sistema di controllo dei fumi finalizzato a garantire una altezza libera dal fumo pari ad almeno 2 m.

Come consentito al punto 4.9.a), l'area di vendita, che ai fini del calcolo sarà cautelativamente costituita anche dall'area preparazione ad essa adiacente senza delimitazioni, sarà dotata di aperture di aerazione naturale sui fronti principali, aventi una superficie non inferiore ad 1/40 della superficie in pianta.

Dette aperture di aerazione naturale saranno costituite:

- Dalla porta di ingresso/uscita, con larghezza totale di 1,60 m e altezza utile apribile di 2,50 m
- dalle porte di U.S. laterali che presenteranno larghezza totale di 2,40 m e altezza utile apribile di 2,10 m.
- dalle porte di U.S. frontali, che presenteranno larghezza totale di 1,80 m e altezza utile apribile di 2,40 m.
- dalla porta dell'area lavaggio, direttamente adiacente all'area fruita dal pubblico, che presenta larghezza totale di 1,00 m e altezza utile apribile di 2,00 m
- da ulteriori finestrate apribili per una superficie totale di circa 4 mq

L'area fruita dal pubblico presenta una superficie complessiva di circa 680 mq.

Le aperture di areazione presenteranno complessivamente una superficie di areazione di circa 17,36 mq, maggiore del rapporto di 1/40 della superficie in pianta. Infatti:

$680 \text{ mq} : 40 = 17 \text{ mq richiesti} < 17,36 \text{ mq presenti}$.

Il sistema di apertura degli infissi sarà manuale e la gestione degli stessi sarà considerata nel piano di emergenza e segnalata per le squadre di soccorso.

Anche le aree di servizio presenteranno serramenti manualmente apribili ai fini dell'aerazione.

5. AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO

5.1 Generalità

Gli impianti tecnologici saranno realizzati a regola d'arte e secondo le norme tecniche vigenti e saranno intercettabili da posizioni segnalate e facilmente accessibili.

5.2 Spazi per depositi

L'attività presenta alcuni depositi/dispense di modeste dimensioni, situati nel settore retro-banco.

Detti depositi, presentando una superficie complessiva ben inferiore al 20% della superficie di vendita (circa 80 mq complessivi), non saranno compartimentati rispetto alla medesima e saranno aerati principalmente mediante le porte di accesso ai medesimi e quindi tramite il sistema di aerazione dell'area, costituito dalle porte di uscita verso l'esterno dell'area retri.

Il deposito di maggior dimensione, confinante direttamente con l'area esterna retrostante, presenterà aerazione diretta verso l'esterno.

5.2 Impianto di climatizzazione

L'impianto di climatizzazione è esistente, ma possiederà requisiti che garantiranno il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- non alterare le compartimentazioni;
- evitare il ricircolo dei prodotti della combustione o di altri gas ritenuti pericolosi;
- non produrre, a causa di avarie e/o guasti propri, fumi che si diffondano nei locali serviti;
- non costituire elemento di propagazione di fumi e/o fiamme, anche nella fase iniziale degli incendi.

L'impianto sarà del tipo centralizzato, mediante UTA collegate ad un gruppo frigo esterno all'attività.

5.4 Impianti di produzione calore

NON sono previsti impianti di produzione calore.

La produzione del caldo avverrà mediante pompa di calore.

6. IMPIANTI ELETTRIC

6.1. Generalità

Gli impianti elettrici sono realizzati in conformità alla legge n°186 del 1° marzo 1968. In particolare, ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:

- a) non costituiranno causa primaria d'incendio o di esplosione;

- b) non forniranno alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi
- c) il comportamento al fuoco della membratura sarà compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- d) saranno suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- f) disporranno di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette e riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

6.2 Quadro elettrico generale

Il quadro elettrico generale è ubicato in posizione immediatamente accessibile dalla porta di U.S. dei retri ed è segnalato. Per tale ragione, data l'immediata prossimità con l'esterno del fabbricato, non verrà ulteriormente protetto dall'incendio.

E' previsto un comando di sgancio in apposito locale dei retri con accesso diretto dall'esterno.

6.3 Impianti elettrici di sicurezza

I seguenti sistemi di utenza disporranno di impianti di sicurezza:

- a) illuminazione di sicurezza
- b) allarme;
- c) rivelazione;
- d) impianto di diffusione sonora.

L'alimentazione di sicurezza sarà automatica ad interruzione breve (minore o uguale a 0,5 sec.) per gli impianti di cui sopra.

Il dispositivo di carica degli accumulatori sarà di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

L'autonomia minima e' stabilita per ogni impianto come segue:

- a) rivelazione, allarme e diffusione sonora : 60 minuti;
- b) illuminazione di sicurezza dei locali: 90 min;

6.4 Illuminazione di sicurezza

L'impianto di illuminazione di sicurezza assicurerà ad 1 m di altezza dal piano di calpestio, un livello di illuminazione non inferiore a 10 lux, lungo le vie di uscita, e di 5 lux negli altri ambienti.

7. MEZZI ED IMPIANTI DI STINZIONE DEGLI INCENDI

7.1 Estintori

Saranno installati estintori in modo che siano raggiungibili con distanze non superiori ai 30 m.

Essi saranno in ragione di almeno uno ogni 150 m² di superficie e presenteranno una carica minima di 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A-144BC

7.2 Rete naspi UNI 25

L'attività, avente superficie di vendita < 2.500 m², sarà protetto da una rete di naspi UNI 25 dimensionati in base al livello 1 di pericolo della norma UNI 10779.

La rete naspi sarà pertanto dimensionata in modo da garantire al naspo più sfavorito una portata di 35 l/min, con una pressione

residua al bocchello di 0,2 MPa (2 Bar), con il contemporaneo funzionamento di ulteriori 3 naspi (totale 4 naspi)

L'impianto sarà alimentato mediante riserva idrica di circa 7 mc e messo in pressione mediante gruppo pompe a norma UNI 12845, installato a bordo della riserva idrica e costituito da elettropompe sommerse.

La stazione di pompaggio sarà alimentata anche in emergenza con linea preferenziale diretta dalla cabina elettrica dell'area di servizio, esterna al fabbricato in esame.

8. IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME

8.1 Generalità

Il negozio sarà protetto da un impianto di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi progettato, installato, collaudato e gestito secondo le norme di buona tecnica vigenti, in grado di rilevare e segnalare a distanza un principio d'incendio.

L'impianto sarà corredato di segnalatori del tipo a pulsante manuale opportunamente distribuiti ed ubicati in prossimità delle uscite.

8.2. Caratteristiche

La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori determinerà una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio presso un luogo presidiato durante le ore di attività.

L'impianto di rivelazione potrà consentire l'attivazione automatica

delle seguenti operazioni:

- eventuale trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme in posti predeterminati nel piano di emergenza.

8.3 Sistema di diffusione sonora

Il locale sarà dotato di un sistema di diffusione sonora in grado di diffondere avvisi e segnali di allarme allo scopo di dare avvio alle procedure di emergenza nonché alle connesse operazioni di evacuazione. Le procedure di diffusione dei segnali di allarme saranno opportunamente regolamentate nel piano di emergenza.

9. SEGNALETICA DI SICUREZZA

1. Si applicheranno le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al decreto legislativo 81/08.
2. In particolare la cartellonistica indicherà:
 - le uscite di sicurezza ed i relativi percorsi d'esodo;
 - l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi;
 - i divieti di fumare ed usare fiamme libere;
 - i pulsanti di sgancio dell'alimentazione elettrica;
 - i pulsanti di allarme.

Le uscite di sicurezza ed i percorsi di esodo saranno evidenziati da segnaletica di tipo luminoso mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività alimentata sia da rete normale che da alimentazione di sicurezza.

10. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA

ANTINCENDIO

I criteri in base ai quali sarà organizzata e gestita la sicurezza antincendio, saranno estrapolati dal decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998

Saranno espresse bene in vista, in ciascun piano, planimetrie semplificate del locale recante la disposizione delle indicazioni delle vie di esodo e dei mezzi antincendio.

Presso il punto di gestione delle emergenze, presidiato durante l'orario di attività, faranno capo le segnalazioni di allarme e sarà disponibile il piano di emergenza ed una planimetria generale per le squadre di soccorso riportante l'ubicazione:

- delle vie di esodo
- dei mezzi e degli impianti di estinzione
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici.

AUTOGRILL S.P.A.
AREA DI SERVIZIO "MONTEALTO NORD" -AUTOSTRADA A4 TRIESTE TORINO - KM 272
TABELLA VIE DI ESODO

PIANO	DESTINAZIONE	SUPERFICIE (m ²)	DENSITÀ DI AFFOLLAMENTO (Pers/m ²)	PERSONE IPOTIZZATE	PERSONE TOTALI	MODULI ESISTENTI (n°)	CAPACITÀ DI DEFLUSSO (Pers/mod)	PERSONE ESODABILI (n°)
...Terra...	Spazi di servizio (preparazione, dispense, depositi, ecc)	495	*	15	15	3	50	150
	Area Ristorazione	320	0,7	224	394	8	50	400
	Area bar/market	360	0,4	144				
	Servizi igienici pubblici	105	(x)	26				

* = persone effettivamente presenti, aumentate del 20%
(x).= numero dei servizi igienici effettivamente presenti

ALLEGATO 1